



SIAMO NOI LA  
STORIA, SIAMO LA  
VITA, NON FATALITA'  
MA VOLONTA'  
INFINITA.

Nella pagina successiva, la locandina di presentazione dell'e-book. Un testo scritto dall'autore con una passione che ancora oggi gli brucia dentro; con la voglia di rendere omaggio ad un uomo che ha dato un significato profondo al valore dell'amicizia; con il desiderio di dimostrare che la mafia si può sconfiggere culturalmente. Lo ha dimostrato la reazione violenta della mafia per fermare l'impegno sociale del sodalizio padre Puglisi-Comitato Intercondominiale a Brancaccio. Studiare, approfondire, sforzarsi di conoscere i fatti senza nulla omettere può portare la società civile a compiere quei passi avanti per crescere. Altrimenti sarà per sempre "calati iuncu ca passa la china", un proverbio siculo molto gradito ai mafiosi. "Iuncu", una canna molto elastica che al passare della massa d'acqua di un fiume in piena si piega, ma poi torna vigorosa come prima.

Pino Martinez

# ***Un Martire dell'Amore***

*Per le vie di Brancaccio  
con don Puglisi*



25 ottobre 1992.

*L'ultima messa di Prima Comunione celebrata da padre Puglisi  
nella Parrocchia di San Gaetano a Brancaccio.*

*“Vogliamo creare un mondo diverso – dice ai bambini nell'omelia –  
Ci impegniamo a creare un clima di onestà, di rettitudine, di giustizia, che  
significa compimento di ciò che a Dio piace”.*

***E-BOOK CONSULTABILE GRATUITAMENTE ALL'INDIRIZZO WEB:***

***<http://www.padrepuglisi.it/Un%20Martire%20dell'amore.pdf>***



Chiesa San Gaetano e Maria SS. Del Divino Amore. Qui padre Puglisi svolse il suo ministero di parroco quando la mafia barbaramente lo uccise.

*Titolo dell'e-book:*

*Un Martire dell'Amore*

*Per le vie di Brancaccio con don Puglisi*

Fatti e documenti inediti di una storia condivisa da un sodalizio composto da un semplice parroco e semplici cittadini (Comitato Intercondominiale) per l'affermazione della dignità umana a Brancaccio, un territorio della periferia di Palermo fortemente condizionato da generazioni dalla mafia.

Salvatore Grigoli, l'assassino che sparò a padre Puglisi alle spalle mentre calava il buio della sera:

“VOLEVAMO CHE ANDASSERO VIA DA BRANCACCIO”.

## IL COMITATO INTERCONDOMINIALE DI BRANCACCIO

*Il Comitato Intercondominiale, nato agli inizi del 1990, è stato e rimane un gruppo di cittadinanza attiva che si è impegnato per il riscatto sociale e civile del quartiere Brancaccio di Palermo privo dei più elementari servizi.*

*Preesistente a padre Puglisi, il primo banco di prova è stata la battaglia per la realizzazione della fognatura poiché i liquami invadevano le strade della via Hazon e dintorni e allagavano gli scantinati dei palazzoni.*

*Pino Martinez, Mario Romano e Giuseppe Guida sono stati i primi animatori del Comitato Intercondominiale che in breve tempo vide la partecipazione di tanta gente del territorio.*

*Alcuni mesi dopo nasce un sodalizio con padre Puglisi che manifestò apertamente di sentirsi parte del Comitato Intercondominiale e che vedrà sempre insieme un semplice parroco e semplici cittadini impegnarsi per dare dignità sociale e spirituale alla gente di Brancaccio sino a quando la mano assassina della mafia non decise di spezzare questo filo speciale che regalava la speranza di una vita giusta. Un'esperienza, quella del Comitato Intercondominiale con accanto padre Puglisi, che partiva dal basso e che ha messo in discussione il controllo del territorio detenuto dal sistema politico-mafioso di Brancaccio. Un'azione che cominciava a raccogliere i primi frutti e che spingeva anche i giovani a chiedere di partecipare alle iniziative del Comitato Intercondominiale.*

*Semplici cittadini decisi a camminare a testa alta con accanto un prete che ha saputo dare tanto amore fino a donare la sua vita per salvare quella degli amici.*

### ***Dott. Luigi Patronaggio, Pubblico Ministero nel processo per l'omicidio di padre Puglisi:***

*“In questo agghiacciante scenario alcuni uomini semplici e coraggiosi, con la forza loro derivante dall'insegnamento di Don Pino, decidevano di parlare e denunciare. Bisogna ricordarli questi uomini: Gregorio Porcaro, Suor Carolina Iavazzo, Tony Lipari, Giuseppe Carini, Pino Martinez, Mario Romano, Giuseppe Guida e tutti gli altri componenti del Comitato Intercondominiale. Uomini puliti, senza protezione dello Stato, profondamente intimiditi fin dentro le loro case e i loro affetti più cari, ma capaci di alzare la testa e trovare uno scatto di orgoglio”.*